



Justin e i Cavalieri valorosi (2013)

Una produzione spagnola che ibrida tradizione e invenzione, senza eccellere.

Un film di Manuel Sicilia con Freddie Highmore, Saoirse Ronan, Julie Walters, Alfred Molina, Mark Strong, Rupert Everett. Genere Animazione durata 96 minuti. Produzione Spagna 2013.

Uscita nelle sale: giovedì 24 ottobre 2013

Justin ha un sogno: diventare un Cavaliere Valoroso come lo era stato suo nonno!

Marianna Cappi - www.mymovies.it

Justin ha un sogno per il futuro che guarda al passato, a suo nonno, cavaliere valoroso al servizio della regina, prima che i cavalieri venissero banditi dal regno e la giustizia divenisse unicamente sinonimo di legge e burocrazia. Incoraggiato dalla nonna, dopo aver salutato l'amata Lara e preso con sé un suo calzino come pegno e promessa di sicuro ritorno, Justin decide di partire per recuperare la spada di famiglia e diventare comunque cavaliere, nonostante il veto paterno. Lo aiuteranno un mago schizofrenico, un'esuberante cameriera e tre monaci custodi delle antiche tradizioni.

Prodotto spagnolo patrocinato da Antonio Banderas nelle vesti di produttore e "interprete", 'Justin e i Cavalieri Valorosi' si muove su un terreno di mescolanza ininterrotta e non sempre volontaria di elementi tradizionali e -in misura largamente inferiore- piccole invenzioni. Ibrida è, infatti, l'ambientazione, tra epos cavalleresco medievale (la quest del protagonista), rinascimento (il personaggio di Lara) e modernità spinta (i menù da fast-food alla taverna), ma ibrido è anche il concept del film, che intreccia 'I Tre Moschettieri' a 'Guerre Stellari', prendendo a prestito da quest'ultimo la cacciata dei cavalieri come antefatto, il tradimento paterno, l'addestramento affidato tanto all'uso delle armi quanto all'apprendimento della saggezza.

A livello d'immagine, invece, la cifra adottata dalla Kandor Graphics è quella della caricatura, che garantisce un effetto certo ma anche piuttosto banale: ecco allora la biondina che non vede oltre l'apparenza, il mago diviso alla Gollum, il dandy effeminato, il macho tutto muscoli e niente cervello; ma il bilancio, in fondo, non arriva in negativo, perché il film migliora strada facendo e può contare sulla bella trovata del personaggio di Braulio, portatore della comicità che manca altrove.

Costruito all'insegna delle due anime di una stessa medaglia (le due donzelle, il padre amorevole e nemico, Melquiades/Karolious, la legge e la giustizia), 'Justin' mostra nel complesso di possedere la stessa doppiezza, rivelandosi perfetto per accontentare i piccoli così come per annoiare i grandi.